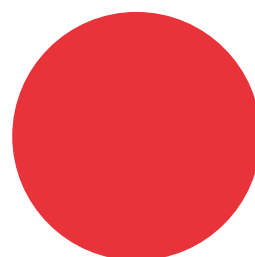
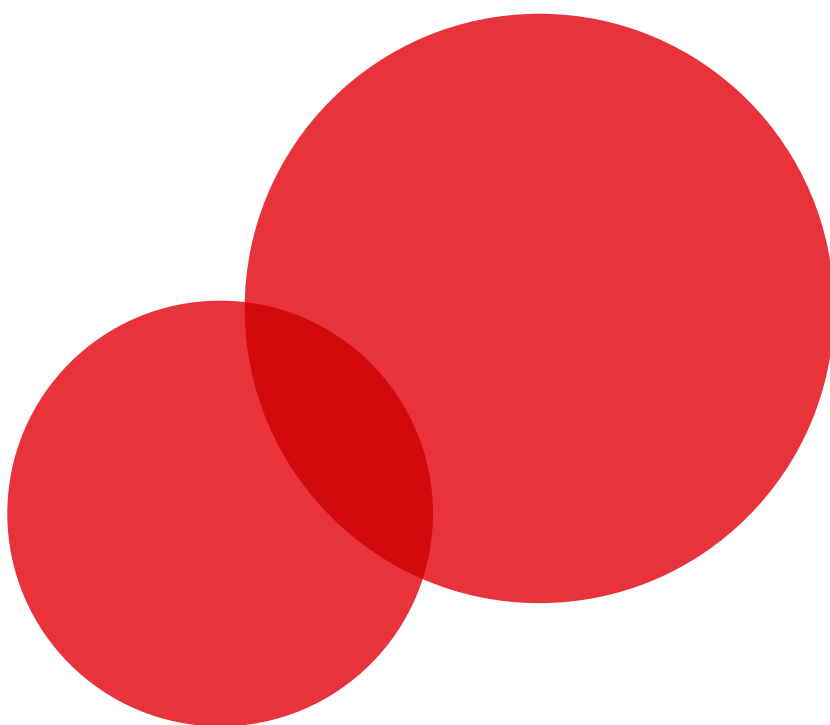


Fondazione Pro Patria
Clausiusstrasse 45
8006 Zurigo
Tel. 044 265 11 60

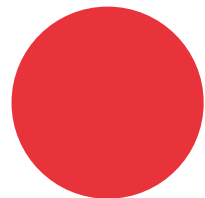
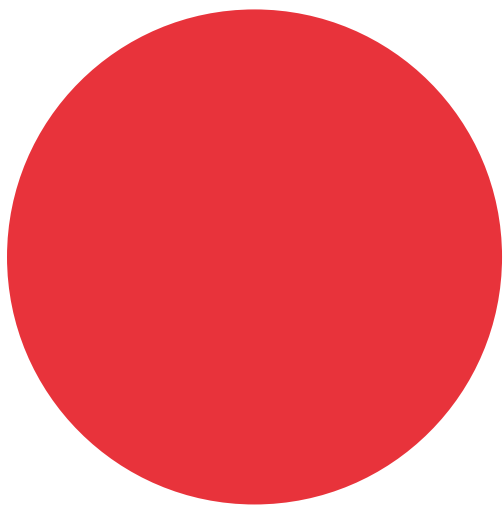
info@propatria.ch
www.propatria.ch

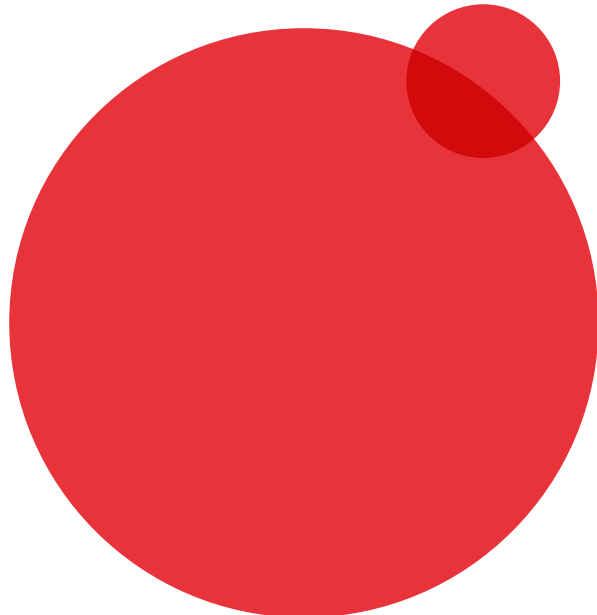
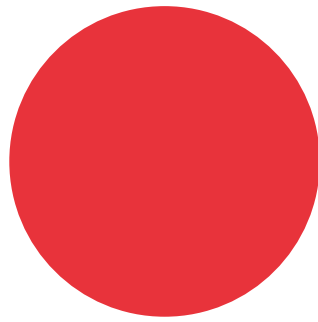
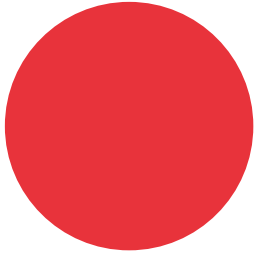


La Fondazione Pro Patria



Publicazione in concomitanza
con il giubileo del centesimo
distintivo del primo di agosto.





La Fondazione Pro Patria
si impegna sin dalla sua
costituzione per il nostro
Paese e la sua popolazione.



Indice

3	Prefazione
4	Dal Comitato svizzero per la Festa nazionale a Pro Patria
4	Una Festa nazionale dal contenuto duraturo
4	Costituzione dell'odierna Pro Patria
5	La raccolta fondi nei primi anni
6	Riorientamento e slancio
7	La ricerca di nuove fonti di donazioni
7	Ricavi da primato e nuovo nome: Pro Patria
8	Giubileo in tempi difficili
9	La Patria nella diversità
12	Le attività di raccolta fondi
12	Fattori di successo
12	Prodotti
12	Cartoline della Festa nazionale
13	Distintivi
14	Francobolli
14	Rete di volontari
14	Partenariato con la Posta Svizzera SA
16	Punti focali del sostegno e singoli progetti
16	Assistenza sociale e aiuti d'emergenza
17	Sostegno sotto forma di finanziamenti iniziali
18	Tesori culturali della Svizzera
22	Un secolo al servizio della diversità culturale della Svizzera. Allocuzione del Presidente della Confederazione, Ignazio Cassis
26	Dati e fatti
26	Persone
28	Temi raccolta fondi Pro Patria
32	Contributi erogati
34	Indice fonti e immagini

Prefazione

La Fondazione Svizzera Pro Patria si è sempre distinta per il suo impegno a favore delle persone, della società, della solidarietà e della varietà culturale della Svizzera. La prima raccolta fondi venne dedicata alle vittime delle inondazioni dell'estate 1910. Al tempo non esistevano ancora le assicurazioni sociali, ragione per cui l'operato di Pro Patria si concentrava prevalentemente in questo settore. Beneficiarono del sostegno malati, madri e bambini, ma anche invalidi di guerra, Svizzeri all'estero e organizzazioni come la Croce Rossa Svizzera. Pro Patria focalizzava l'attenzione sulle esigenze del momento e gestiva le donazioni in funzione delle lacune o delle necessità. Negli ultimi trent'anni, invece, l'attività della Fondazione ha guardato maggiormente alla cultura architettonica e al patrimonio vivente, dai piccoli manufatti degni di protezione alle vie di trasporto storiche, dai paesaggi antropici alpini, a progetti specifici come «I giovani e la cultura in siti storici».

Da oltre un secolo, Pro Patria si impegna per la Svizzera e la sua popolazione e, nel 2022, festeggia l'emissione del centesimo distintivo del 1° agosto, un anniversario che va celebrato degnamente per un oggetto che, a tutti gli effetti, è diventato parte del nostro patrimonio culturale!

Con l'acquisto del distintivo dell'anniversario e dei francobolli di Pro Patria, nonché con le donazioni dirette, la popolazione dimostra una volta di più disponibilità, solidarietà e senso di appartenenza.

In occasione della celebrazione tenutasi il 18 maggio 2022 a Berna, il Presidente della Confederazione Ignazio Cassis ha tenuto a sottolineare la forza simbolica del distintivo per la solidarietà in seno alla popolazione e la coesione del paese, nonché l'importanza dell'impegno della Fondazione a maggior ragione in tempi difficili come quelli che stiamo vivendo da circa tre anni a questa parte.

A nome del Consiglio di Fondazione ringrazio di cuore tutte le volontarie e tutti i volontari, le classi scolastiche, le e gli insegnanti e i punti di vendita del loro imprescindibile sostegno, come pure le nostre donatrici e i nostri donatori della fiducia e la solidarietà pluriennali e le collaboratrici e i collaboratori della Direzione del loro impegno.

La nostra riconoscenza va anche alla Posta Svizzera SA, il partner più importante sin dalla nostra costituzione.

E per finire, un sentitissimo grazie al Presidente della Confederazione Ignazio Cassis per le belle parole e il riconoscimento del nostro lavoro.

Zurigo, 1° agosto 2022



Johann Mürner

Presidente del Consiglio di Fondazione



Dal Comitato svizzero per la Festa nazionale a Pro Patria

Una Festa nazionale dal contenuto duraturo

Il 1° agosto 1891, si è tenuta per la prima volta una festa federale per celebrare il Patto federale del 1291, un accordo di difesa stipulato dai Cantoni primitivi di Uri, Svitto e Untervaldo. Ciò era espressione di un contesto culturale in cui veniva data una crescente importanza alle tradizioni e, per certi versi, una risposta al «Quattordici luglio» francese e al compleanno dell'Imperatore in Germania. Dal 1899, questa festa, celebrata con rintocchi delle campane, falò e allocuzioni patriottiche, è stata organizzata a cadenza annuale.

Per un gruppo di personalità facenti riferimento al commerciante sangallese Alber Schuster (1870–1912), tuttavia, era importante che le celebrazioni non si limitassero al mero divertimento. Esse dovevano avere un contenuto più profondo e duraturo, e rafforzare il senso di appartenenza attraverso un'iniziativa caritatevole. Alber Schuster era contitolare della Schuster & Co., azienda attiva nella vendita di tappeti, e ne dirigeva la filiale zurighe. Parallelamente, si impegnava in diverse attività di pubblica utilità ed era membro dell'associazione di amanti dell'arte. Sfruttando la sua rete di contatti, costituì il

comitato di iniziativa per il promovimento degli sforzi per l'organizzazione di una Festa nazionale.

Nella primavera del 1909, il comitato avviò trattative concrete con la Direzione generale della Posta, negoziati che miravano all'emissione di una speciale cartolina per la Festa nazionale il cui ricavato sarebbe stato destinato a scopi di pubblica utilità. L'obiettivo era rafforzare la solidarietà e l'abnegazione della popolazione svizzera. Le cartoline dovevano inoltre soddisfare il gusto artistico di Schuster. A metà maggio 1909, la Direzione generale della Posta si dichiarò pronta a collaborare.

Costituzione dell'odierna Pro Patria

Il 16 dicembre 1909, venne costituito a Berna il *Comitato svizzero per la Festa nazionale, l'odierna Pro Patria*. Johann Friedrich Schmid (1850–1916), primo Direttore del Servizio federale dell'igiene pubblica (oggi Ufficio federale della sanità pubblica UFSP), venne nominato Presidente. In qualità di Segretario, Albert Schuster continuava a esserne la forza propulsiva. Altre figure importanti in quegli anni furono il Consigliere nazionale Robert Forrer (1868–1927), il commerciante Hans Koller-Grob



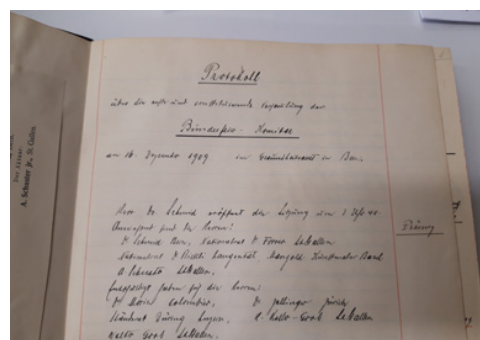
Padri fondatori
Estratto verbale atto di fondazione 1909

(1864–1919), il professore di letteratura Ernest Bovet (1870–1941), gli artisti Burkhard Mangold (1873–1950) e Albert Silvestre (1896–1954) in qualità di Presidenti della Commissione federale d'arte, e il Segretario della Direzione della pubblica educazione del Canton Zurigo Friedrich Zollinger (1858–1931). Quest'ultimo fu determinante per il Comitato dopo la morte prematura di Schuster.

Secondo gli statuti, la nuova associazione patriottica aveva lo scopo di conferire dignità al 1° agosto quale festa al servizio di uno sforzo di pubblica utilità. I promotori pensavano in primis all'emissione delle menzionate cartoline, senza però chiudere le porte ad altre idee. Per molti anni, l'attività venne coordinata con il Consiglio federale, il quale fino al 1937 decideva lo scopo della raccolta fondi e firmava l'appello ufficiale. Ancora oggi, il Presidente della Confederazione detiene la carica di Presidente onorifico di Pro Patria.

La raccolta fondi nei primi anni

Sulla prima cartolina della Festa nazionale, intitolata «Die Wächter der Heimat» (i guardiani della patria), figu-





ravano i mitici eroi della libertà Tell e Winkelried. Era in vendita per 20 centesimi e il ricavato, pari a 29 000 franchi, venne destinato alle vittime delle gravi inondazioni nell'estate 1910.

La vendita delle cartoline avveniva nel mese di agosto nelle filiali più grandi della Posta, ma presto il Comitato ricevette manforte anche dalle associazioni ginniche, dalla Federazione dei samaritani e dall'allora Heimatschutz (Patrimonio Svizzero). Ciò permise di intensificare la raccolta fondi e di generare più donazioni. La vendita venne in seguito ulteriormente estesa grazie alla collaborazione con il settore alberghiero e le associazioni degli Svizzeri all'estero, nonché con la costituzione di Comitati locali in diverse città.

Riorientamento e slancio

Nel frattempo, in Romandia nacquero diversi movimenti analoghi che utilizzavano la Festa nazionale per la raccolta di fondi. Venne inoltre ponderata una fusione con la Fondazione Pro Juventute, costituita nel 1912. Pro Patria cambiò più volte il nome e gli statuti per tenere il passo con lo spirito del tempo, senza però mai rinunciare all'indipendenza e all'autonomia dell'associazione.

Dal 1919, il giovane insegnante Jakob Brandenberger (1883–1959) condusse l'attività di Pro Patria dapprima a titolo accessorio e dal 1945 quale attività principale. Sotto



Cartolina della Festa nazionale, 1910

Distintivo, 1923

Francobollo, 1938

la sua guida, dal 1925 il Comitato svizzero per la Festa nazionale (nome a cui si era tornati) visse un notevole slancio. Il sostegno in ambito sociale era lo scopo principale delle raccolte fondi, anche perché al tempo in Svizzera non esistevano ancora le assicurazioni sociali. Contributi sostanziosi vennero destinati per esempio all'assistenza ai militari, all'aiuto alle mamme, al finanziamento di borse di studio e alla cura dei malati. Il Direttore Jakob Brandenberger riuscì a rendere molto più efficiente ed efficace l'acquisizione di donazioni, e ad attuare nuove idee. Durante il suo mandato, i fondi raccolti passarono dai 54 000 franchi del 1919 agli oltre 1,7 milioni del 1955. Come fu ricordato in una laudatio in suo omaggio, gli era riuscito di trasformare un'iniziativa modesta in una grande opera umanitaria.

La ricerca di nuove fonti di donazioni

I costi di produzione delle cartoline aumentarono costantemente e la vendita si rivelò vieppiù onerosa. Nel 1923, per dare visibilità alle donazioni effettuate Pro Patria vendette al prezzo di un franco quello che sarebbe diventato il primo distintivo del 1° agosto. Realizzato da un'azienda di San Gallo specializzata in ricami, raffigurava una chiesa simbolica di montagna con una bandiera svizzera. Le vendite superarono ogni aspettativa: benché fossero disponibili solo il giorno della Festa nazionale, i

distintivi consentirono di incassare 220 000 franchi, contro i soli 60 000 franchi delle ben più note cartoline. Nel frattempo, erano in aumento anche le donazioni in contanti.

Nel 1938, si aggiunse un terzo elemento: il francobollo con sovrattassa. Si continuò a vendere le cartoline, ma senza affrancatura. Il primo francobollo raffigurava la Cappella di Tell sul Lago dei Quattro Cantoni. Ben presto si poterono comprare set con affrancature da 5 a 20 centesimi. Durante la Seconda guerra mondiale, quando la solidarietà della popolazione venne particolarmente sollecitata, il ricavato superò per la prima volta il milione di franchi. La vendita porta a porta da parte delle allieve e degli allievi delle scuole si rivelò molto efficace, e in poco tempo si raggiunsero gli otto milioni di francobolli acquistati. Nonostante il successo economico, tuttavia, i responsabili non persero mai di vista l'obiettivo di contribuire anche al rafforzamento del senso comunitario e della coesione in Svizzera.

Ricavi da primato e nuovo nome: Pro Patria

Nel 1955, Jakob Brandenberger passò il testimone a Karl Treiber (1910–1966), in precedenza Segretario centrale del Soccorso svizzero d'inverno. Il Comitato svizzero per la Festa nazionale decise per la prima volta di occupare degli uffici in centro a Zurigo e rilevò due terzi di un



edificio in Clausiusstrasse. Il terzo rimanente apparteneva allo stesso Soccorso svizzero d'inverno. La sede delle due organizzazioni è tutt'ora allo stesso indirizzo. Questo passo contribuì a stabilizzare l'intera organizzazione. Quando nel 1966 Karl Treiber morì prematuramente, gli succedette Kurt Roderer (*1923), mentre poco dopo Adolf Ehram (1914–1999) venne eletto nuovo Presidente centrale. Entrambi restarono in carica oltre vent'anni.

Le cartoline non affrancate riscontrarono sempre meno interesse e la loro produzione venne interrotta nel 1960. La raccolta fondi si concentrò così sui francobolli e sui distintivi. Con Adolf Ehram e Kurt Roderer al timone, i francobolli venduti superarono i venti milioni e generarono ricavi annuali per oltre quattro milioni di franchi. I distintivi, benché non avessero un reale valore di utilizzo, raggiunsero i 750 000 pezzi venduti, per un incasso di un milione di franchi.

Il 1992 fu un anno di cambiamenti: nuova forma giuridica, nuove strutture, nuovo nome e nuovo logo. In occasione delle celebrazioni per il settecentesimo della Confederazione, il Comitato svizzero per la Festa nazionale venne trasformato in una fondazione di pubblica utilità il cui nome ufficiale era Pro Patria Dono svizzero della Festa nazionale. Lo scopo era il seguente:

Commemorare la nascita della Confederazione svizzera, acquisire e assegnare fondi per il promovimento di opere culturali e sociali. Con la raccolta e l'attribuzione di fondi, la Fondazione si impegna attivamente per la Svizzera, i suoi abitanti, la sua cultura e il suo paesaggio. La sua solidarietà è diretta alle persone e alle istituzioni che necessitano di sostegno e che non ricevono altro aiuto o ne ricevono solo in misura insufficiente.

I membri dell'associazione diventarono quindi membri della Fondazione e nel Comitato ebbero posto uomini e donne come membri del Consiglio di Fondazione. Le parole latine Pro Patria erano già state usate nel 1952 e di tanto in tanto figuravano su cartoline e francobolli. A mente dei responsabili, la menzione delle «opere sociali e culturali» doveva simboleggiare la solidarietà e la forza che ancora oggi contraddistinguono l'operato della Fondazione.

Giubileo in tempi difficili

Nel corso degli anni novanta, ci si rese tuttavia conto che il nome Pro Patria era percepito con una connotazione negativa e veniva associato a una posizione politica



nazional-conservatrice. L'appello alla solidarietà e alla salvaguardia del patrimonio culturale svizzero riscosse sempre meno interesse, la digitalizzazione della comunicazione sancì un calo delle vendite dei francobolli, la disponibilità di allieve e allievi alla vendita in strada scemò.

Nel 2000, Roman G. Schönauer (*1948) venne eletto Segretario generale e Felix Rosenberg (1941–2014) Presidente centrale di Pro Patria. Durante i sedici anni che rimase in carica, Schönauer esplorò nuove fonti di introiti. In occasione del centesimo anniversario della Fondazione, fu addirittura messa in discussione l'esistenza stessa di Pro Patria. Venne avanzata l'ipotesi che il poco interesse suscitato tra l'opinione pubblica potesse essere riconducibile alla comunicazione lacunosa su quanto realizzato: il cofinanziamento di progetti di prestigio come il Monastero di San Giovanni in Val Monastero, la certosa di Ittingen e il Bourbaki Panorama, per esempio, era stato poco pubblicizzato.

Il centesimo anniversario venne festeggiato il 1° agosto 2009 alla Tonhalle di San Gallo, città di origine del fondatore Albert Schuster. Nella sua allocuzione, il Presidente della Confederazione Hans-Rudolf Merz (*1942) affermò che le più importanti qualità della Svizzera si ritrovano in modo esemplare nell'operato di Pro Patria, e ringraziò la Fondazione per il secolo di impegno a favore delle

persone svantaggiate e della cultura del nostro paese. Emise per l'occasione una medaglia commemorativa d'oro, mentre l'artista Hans Erni (1909–2015) «la zecca di Berna», che quell'anno festeggiava a sua volta i cent'anni, realizzò una moneta speciale raffigurante una coppia dallo sguardo fiducioso. I seimila esemplari della moneta andarono esauriti in un attimo. Non mancarono il francobollo del giubileo e il distintivo ricamato con la grande croce svizzera.

La Patria nella diversità

Negli ultimi anni, Pro Patria ha avviato altri processi di ottimizzazione, snellito e reso più efficiente il Consiglio di fondazione, ridotto notevolmente le spese del Segretariato, semplificato le strutture, approvato nuove strategie di raccolta fondi, ampliato partenariati e precisato lo scopo della Fondazione. Recentemente è stata addirittura ponderata l'opportunità di una fusione con la Direzione di Patrimonio Svizzero, ma l'idea è stata respinta dal Consiglio di fondazione nell'interesse dell'indipendenza.

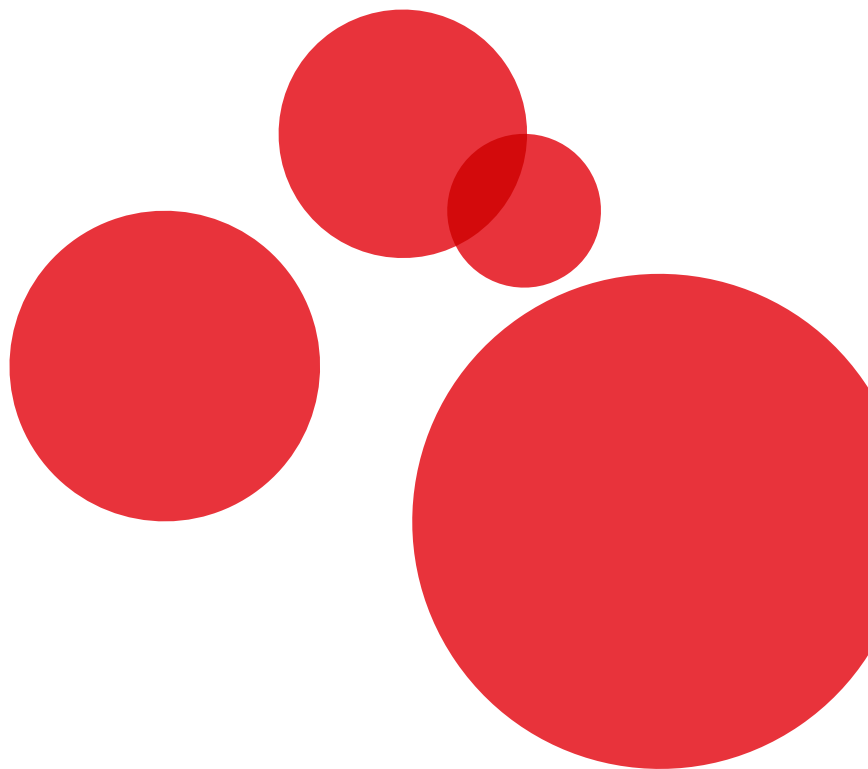
Nel 2015, Johann Mürner (*1949), dal 2000 membro del Consiglio di fondazione e già responsabile della sezione Patrimonio culturale e monumenti storici dell'Ufficio federale della cultura, è subentrato quale Presidente al Consigliere agli Stati Carlo Schmid. La strategia del

Da sinistra a destra: Giacomo Jurietti,
Stanislas Rück, Johann Mürner,
Ferdinand Bader, Kurt Strässle,
Katharina Teuscher (Direttrice)

nuovo Presidente del Consiglio di fondazione è orientata al futuro e considera l'attività di Pro Patria alla stregua di Sigillo di qualità. L'obiettivo dei cinque membri del Consiglio di fondazione e della Direttrice Katharina Teuscher (*1965) è quello di impegnarsi per una Svizzera aperta a tutti nella sua varietà. Pro Patria sostiene progetti in ambito culturale che creino opportunità di scambio e di incontro per la popolazione, e contribuisce così alla varietà culturale, alla solidarietà e alla coesione del paese. Anche se negli ultimi tempi il volume di finanziamenti a progetti è calato, Pro Patria continua a svolgere un ruolo determinante nel campo del promovimento indipendente della cultura e del confronto con i valori passati e attuali della Svizzera. Resta la sfida di come riuscire a generare i mezzi finanziari necessari per garantire il nostro operato anche in futuro.



Che cosa si intende
con il concetto di Patria?
È un sentimento che
tutti noi conosciamo, ma
che ognuno di noi associa
a un'immagine diversa.



Le attività di raccolta fondi



Fattori di successo

I ricavi delle donazioni sono variati molto nel corso degli anni in funzione dello scopo della colletta. In periodi di crisi e di guerra, per esempio, la popolazione tendeva a dimostrarsi più solidale. Il successo era inoltre legato all'efficacia dell'organizzazione della vendita e ai soggetti scelti per le cartoline, i distintivi e i francobolli. I soggetti delle cartoline della Festa nazionale venivano in parte scelti tramite un concorso artistico, nei primi anni coinvolgendo il Consiglio federale. In altre occasioni, venivano commissionati direttamente oppure si ricorreva a immagini di opere di noti pittori scomparsi, come Albert Anker, Arnold Böcklin o Ferdinand Hodler. Qualche volta, i progetti vincitori venivano realizzati per più anni consecutivi. La produzione di francobolli avveniva in serie – dedicate per esempio alle case tipiche di diverse regioni, alle montagne e ai laghi, alle discipline sportive, alle usanze svizzere, ai minerali o alle vecchie monete – per suscitare l'interesse dei filatelici.

Prodotti

A questo punto, vale la pena dare un'occhiata alle tre principali fonti di introiti: la cartolina della Festa nazionale (1910–1960), il distintivo della festa (dal 1923) e i francobolli (dal 1938). Per il fondatore Albert Schuster fu

chiaro sin dall'inizio che le persone si sarebbero dimostrate più generose se avessero ricevuto una contropartita. Non sono mancati i tentativi di generare donazioni con altri prodotti, come biglietti commemorativi, carte del menù per ristoranti, schede telefoniche, bandiere e borse per la spesa, tutto questo senza successo.

Cartoline della Festa nazionale

La cartolina della Festa nazionale ha contraddistinto gli inizi dell'odierna Pro Patria ed è stata venduta per cinquant'anni, fino al 1960. I fondatori sfruttarono un'idea già affermata sin dalla prima Festa nazionale nel 1891. Le cartoline affrancate con 5 centesimi venivano vendute a 20 centesimi. I 15 centesimi di differenza erano destinati al Comitato svizzero per la Festa nazionale. Negli ultimi anni, venivano vendute a 70 centesimi con un'affrancatura di 40 centesimi. Della stampa si occupava la Zecca federale a Berna. Il primo anno furono prodotte 300 000 cartoline.

Oltre all'aiuto di associazioni ginniche, si impegnarono nella vendita samaritani e in seguito classi scolastiche, anche organizzazioni come la Croce Rossa, nel 1912 prima destinataria dei fondi. Gli stessi ginnasti (1920) e samaritani (1921) beneficiarono, per il loro particolare impegno, del ricavo annuale. Durante la Prima guerra mondiale, la popolazione acquistò fino a un milione

Serie di francobolli, 2009
Distintivo, 2004
Ultima cartolina della Festa nazionale, 1960



di cartoline, ma successivamente le vendite calarono costantemente. Dal 1938, vennero proposte cartoline non affrancate in quanto Pro Patria aveva emesso i suoi primi francobolli. Guglielmo Tell fu il protagonista dell'ultima edizione nel 1960.

Distintivo

Il Comitato svizzero per la Festa nazionale aveva deciso già nel mese di novembre 1922 di creare un distintivo che identificasse chi aveva versato una donazione. Tre quarti dei distintivi sono stati realizzati in metallo o in plastica, solo pochi in tessuto, carta, cartone, legno o altri materiali, anche perché avrebbero dovuto essere venduti e indossati con qualsiasi tempo. Gli affari andarono sin dall'inizio molto bene e nel 1944, con 960 000 pezzi venduti, si raggiunse il record di tutti i tempi. Quell'anno, quasi un abitante su quattro comprò quindi un distintivo. Venduto all'inizio al prezzo di un franco, dal 1969 passò a due franchi, fino agli attuali cinque franchi.

Nel corso degli ultimi cent'anni, i distintivi hanno raffigurato simboli patriottici come croci svizzere, bandiere, emblemi statali o la personificazione di «Mamma Elvezia», motivi naturali e paesaggistici oppure riferimenti mirati allo scopo della raccolta fondi. Anche in questo caso vennero organizzati concorsi per i quali in alcune occasioni

furono presentati fino a cinquecento progetti. La produzione dei distintivi venne ben presto affidata a lavoratrici e lavoratori a domicilio e a piccole imprese e, dagli anni Cinquanta a istituzioni sociali, ossia laboratori protetti per persone con disabilità.

Alcuni distintivi sono rimasti nella memoria collettiva, come la guaina di metallo rosso con la croce svizzera in cui era infilato un foglietto con il salmo svizzero (1965), la croce svizzera di legno realizzata nel bel mezzo del dibattito sul deperimento dei boschi (1985), il disco girevole con proverbi (1994) e la farfalla d'oro da PET riciclato (2004). Quest'ultimo è memorabile anche perché un volontario di Zurigo riuscì nell'impresa di venderne settemila pezzi da solo. In totale, finora sono stati venduti qualcosa come 54 milioni di distintivi.

Francobolli

Solo verso la metà degli anni Trenta il Consiglio federale permise al Comitato svizzero per la Festa nazionale di emettere francobolli con sovrattassa come da tempo previsto. Dal 1938, ogni anno nel mese di maggio venne lanciato un francobollo del valore di 10 centesimi, ma venduto al doppio. Il terzo anno, in piena Seconda guerra mondiale, il Comitato svizzero per la Festa nazionale emise, tramite la Posta Svizzera, una serie di quattro



francobolli diversi, il cui ricavato era destinato ai soldati bisognosi e alle loro famiglie. Ne furono venduti otto milioni e una parte del guadagno venne versata alla Fondazione Pro Juventute, che in precedenza aveva il monopolio sui francobolli di beneficenza.

A metà anni Sessanta, le vendite raggiunsero i 37 milioni di pezzi, pari a circa tre milioni di franchi di incasso, poi salito ulteriormente a quattro milioni a inizio anni Ottanta. I francobolli diventarono quindi la colonna portante di Pro Patria, anche perché potevano essere acquistati nell'arco di un periodo più lungo e non avendo unicamente un valore ideale ma pure effettivo.

Rete di volontari

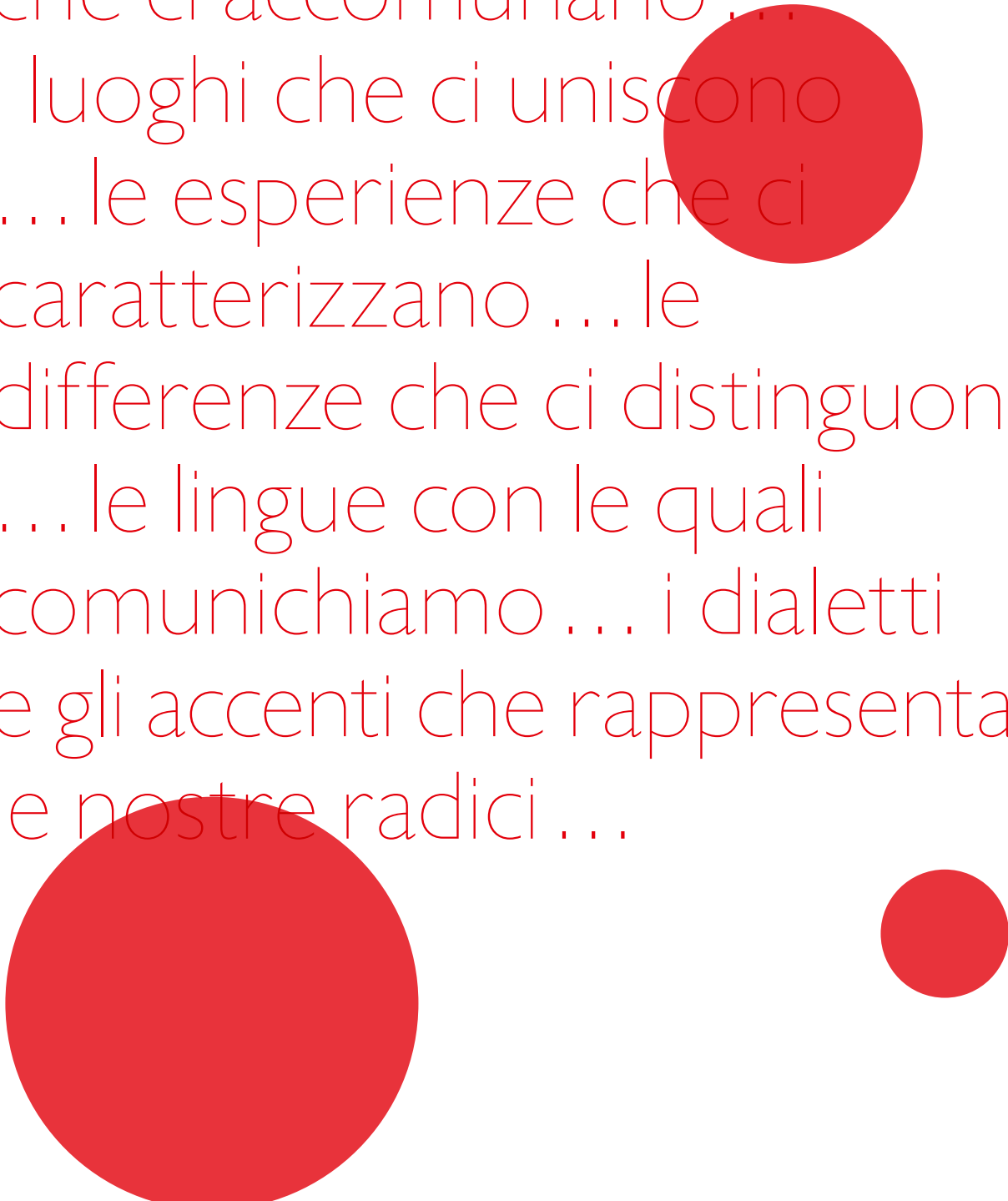
Per la vendita dei distintivi e dei francobolli abbiamo sempre potuto affidarci a «persone di fiducia» organizzate a livello locale, una rete di volontari e di coordinatori. Nei periodi più intensi, al Segretariato di Zurigo giungevano fino a 1500 ordinazioni.

L'interesse delle scuole per la vendita dei distintivi è tuttavia fortemente scemato negli ultimi anni. Grazie ai canali di vendita virtuali, come il proprio negozio online, Pro Patria raggiunge ora nuovi clienti e nuovi donatori. Poiché le spese interne sono diventate troppo alte, negli ultimi anni si è deciso di vendere i francobolli solo negli uffici postali e nel negozio online della Posta. Gli introiti sono calati, ma i costi di distribuzione per la Fondazione sono stati ridotti notevolmente.

Partenariato con la Posta Svizzera SA

Pro Patria è legata a doppio filo sin dalla sua costituzione alla Posta Svizzera SA, che oggi emette due francobolli con sovrattassa a favore della Fondazione. Questo impegno sociale della Posta è riservato oltre che a Pro Patria solo a Pro Juventute. Anche i distintivi possono essere acquistati negli uffici postali e nel negozio online di Pro Patria.

La Svizzera è ... i paesaggi
che ci accomunano ...
i luoghi che ci uniscono
... le esperienze che ci
caratterizzano ... le
differenze che ci distinguono
... le lingue con le quali
comuniciamo ... i dialetti
e gli accenti che rappresentano
le nostre radici ...



Punti focali del sostegno e singoli progetti

Dalla sua costituzione nel 1909, Pro Patria ha fornito contributi di sostegno per un totale di circa 220 milioni di franchi a organizzazioni e progetti sociali e culturali. Al netto dell'inflazione, ciò equivale a pressappoco mezzo miliardo di franchi odierni.

Assistenza sociale e aiuti d'emergenza

Nei primi decenni, il Comitato svizzero per la Festa nazionale si era concentrato sull'assistenza sociale e sugli aiuti d'emergenza. Con questi sostegni, Pro Patria contribuì a colmare lacune assistenziali. Con l'ampliamento della previdenza statale negli anni Quaranta, questa preoccupazione finì sempre più in secondo piano. Ricevettero aiuti anche persone malate o con disabilità fisiche, spesso a complemento dei servizi di altri enti privati o pubblici.

A partire dalla metà degli anni Venti, Pro Patria incominciò a destinare parte del ricavato a un «Fondo emergenze», al quale era poi possibile attingere in modo rapido e senza inutili burocratismi in caso di catastrofi naturali e calamità. In parallelo, proseguirono le donazioni dirette a diverse istituzioni, per esempio alla Croce Rossa Svizzera (CRS) per i suoi interventi umanitari e medici nel nostro paese. Tra il 1912 e il 1981, l'organizzazione fondata dal generale Henri Dufour e dal Consigliere federale Jakob Dubs beneficiò di oltre 16 milioni di franchi.

Madri, soldati e le loro famiglie

Nel 1926, il Comitato svizzero per la Festa nazionale costituì la Fondazione Mütterhilfe (aiuto alle madri) con

un contributo di 365 000 franchi. Dopo l'inizio della Seconda guerra mondiale subentrarono anche comitati di sostegno cantonali e, fino al 1985, vennero organizzate nove raccolte fondi per le madri bisognose. Il frutto di ulteriori cinque collette tra il 1958 e il 1995 venne destinato ad altre organizzazioni femminili. A fine dicembre 2001, il riorientamento della Fondazione spostò l'attenzione maggiormente sulla cultura architettonica e il paesaggio antropico.

Già nel 1916, ma in particolare durante le due guerre mondiali, il Comitato svizzero per la Festa nazionale raccolse fondi per i soldati bisognosi e le loro famiglie. Dal 1918, venne istituito il «Dono nazionale svizzero per i nostri soldati e loro famiglie», un'iniziativa del Consiglio federale volta a fornire sostegno a singoli soldati colpiti da difficoltà finanziarie, nonché alla costruzione e all'esercizio di cosiddette case del soldato. L'ultima donazione a tale scopo venne effettuata nel 1968, per il cinquantesimo anniversario.

Protezione della natura e aiuti in caso di catastrofe

Dopo che la prima raccolta fondi per la Festa federale era stata destinata alle vittime delle gravi inondazioni che quell'anno avevano investito il paese, poterono beneficiare del sostegno di Pro Patria anche progetti di protezione della natura nelle varie regioni, l'Aiuto svizzero alla montagna e l'associazione Sentieri Svizzeri.

Negli anni Ottanta, Pro Patria assunse un ruolo pionieristico nel dibattito sul deperimento dei boschi. A fine 1981, un servizio del periodico tedesco «Spiegel» aveva portato il tema all'attenzione dell'opinione pubblica

Cartolina della Festa nazionale, 1926
Distintivo e francobolli, 1968



e, poco dopo, Pro Patria decise di dedicare a tale problema la colletta successiva, per la quale non era ancora stato definito uno scopo. Con il ricavato di circa quattro milioni di franchi, vennero realizzati sette progetti selvicolturali in tutte le regioni linguistiche, dai boschi protettivi in Valle Calanca ai rimboschimenti in Ticino, all'arboreto di Aubonne, nel Canton Vaud. Un'iniziativa particolarmente degna di nota riguarda la creazione condivisa della Fondazione Riserva foresta vergine di Bödmeren. Con una superficie di circa settanta ettari, si trova ai piedi del Passo del Pragel, nella Muotathal, ed è considerata la più grande foresta vergine di abeti rossi dell'Europa occidentale. In collaborazione con l'Ufficio federale dell'ambiente, venne redatto e pubblicato un opuscolo per sensibilizzare la popolazione, opuscolo che poteva essere utilizzato anche come sussidio didattico nelle scuole. Per l'occasione, il distintivo del 1985 venne realizzato per la prima volta completamente in legno.



Sostegno sotto forma di finanziamenti iniziali

Pro Patria ha più volte fornito finanziamenti iniziali a iniziative e organizzazioni con progetti lungimiranti che, nella maggior parte dei casi, esistono ancora oggi.

Svizzeri all'estero

Il Segretariato degli Svizzeri all'estero venne costituito già nel 1916, in piena Prima guerra mondiale, allo scopo di legare maggiormente la cosiddetta quinta Svizzera alla terra d'origine. Il Comitato svizzero per la Festa nazionale cercò di instaurare una stretta collaborazione sin dagli anni Venti. C'era infatti molta richiesta dall'estero



Francobollo Bödmeren, 1998

Distintivo (in legno), 1985

Distintivo, 1946 e 1976

per i distintivi e le cartoline, anche se quest'ultime potevano essere usate solo in Svizzera.

Considerata la grande generosità degli Svizzeri all'estero, per il Comitato svizzero per la Festa nazionale era naturale che essi potessero beneficiare di una parte dei ricavi. Dieci raccolte fondi tenutesi tra il 1924 e il 2017 hanno consentito di versare circa 18 milioni di franchi all'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE), come si chiama oggi l'istituzione con sede a Berna. In tempi recenti, Pro Patria ha sostenuto le scuole svizzere, nonché prestazioni di consulenza e di aiuto per i connazionali all'estero.

Gioventù

Anche la gioventù ha beneficiato di aiuti mirati, per esempio nel 1943 con la costituzione di una cassa per l'erogazione di borse di studio, in seguito gestita da Pro Juventute. Nel 1976, Pro Patria stanziò il capitale per la costituzione della Fondazione svizzera per il turismo sociale. Con un capitale iniziale di quasi due milioni di franchi, fu possibile trasferire alla Fondazione gran parte dei beni immobiliari degli ostelli della gioventù svizzeri. Altri progetti di sostegno riguardarono per esempio la Fondazione per la collaborazione confederale, che

favorisce anche scambi di scolari e giovani, e le Edizioni Svizzere per la Gioventù (ESG).

Patrimonio monumentale

Dal 1998, Pro Patria iniziò a sostenere regolarmente i progetti nell'ambito dei beni culturali e del patrimonio monumentale. Già nel 1992, per la promozione della conservazione del patrimonio è stata costituita la Fondazione per la promozione dei beni culturali, avendo come scopo la collaborazione tra ricerca, insegnamento e prassi. Ciò consentiva un ampio scambio di esperienze, un trasferimento duraturo di conoscenze nel lavoro pratico e la messa in rete degli attori coinvolti. Pro Patria mise a disposizione il capitale iniziale della fondazione citata per un importo di 50'000 franchi. La Fondazione è stata sciolta nel 2021 a causa della rinuncia della Confederazione a continuare come partner principale.

Tesori culturali della Svizzera

Dagli anni Quaranta si incominciò a sostenere alcuni progetti culturali in Svizzera, un sostegno che divenne più sistematico dagli anni Novanta, quando ha progressivamente sostituito gli aiuti negli ambiti del sociale e della protezione della natura. I fondi sono andati a favore di

Padiglione con il dipinto circolare
«Il chiaro mondo dei beati»(Elisarion)
Castello di Burgdorf



insediamenti e monumenti storici, vie di trasporto storiche, giardini e parchi, musei e del patrimonio culturale immateriale. Nel 1960, è stato costituito un fondo per la salvaguardia del patrimonio culturale nazionale, in seguito fondo culturale, a cui ne sono succeduti altri analoghi per i giardini e i parchi storici, per le costruzioni storiche sull'acqua o per le piccole costruzioni. Nel 2017, si è proceduto a uno snellimento di una struttura di fondi che era diventata troppo complessa e difficilmente gestibile.

Tra i progetti culturali sostenuti menzioniamo il Museo Tell a Bürglen e il restauro del Panorama Bourbaki a Lucerna. La Fondazione Ballenberg di Brienz nell'Oberland bernese ha beneficiato due volte di un finanziamento da parte di Pro Patria, un aiuto che ha garantito il futuro del primo museo all'aperto in Svizzera, inaugurato nel 1978. In tempi più recenti, Pro Patria ha contribuito al restauro dell'Elisarion, dipinto circolare di Elisàr August Emmanuel von Kupffer al Monte Verità, e alla trasformazione in un ostello di una parte del Castello di Burgdorf.

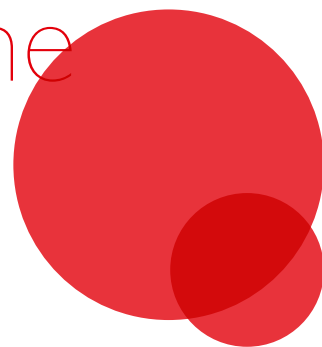
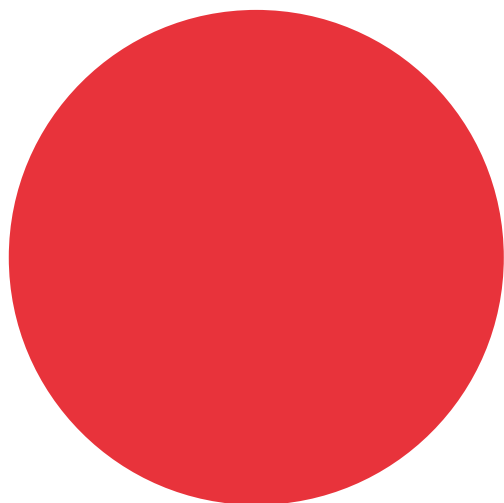
Dalla sua costituzione nel 1910, Pro Patria ha sostenuto circa tremila progetti e organizzazioni, di cui 2500 negli ultimi trent'anni nei settori della cultura architettonica e delle tradizioni viventi. La variegata



cultura della Svizzera è un bene di valore inestimabile. Si riflette nei Cantoni e nelle regioni linguistiche, nelle montagne e nelle valli, nei villaggi e nelle città con i loro abitanti, le loro tradizioni e le loro usanze. Questa ricchezza culturale è importante perché crea identità, solidarietà e coesione. Pro Patria si impegna per una Svizzera aperta a tutti nella sua varietà e per questo motivo oggi focalizza il suo operato sui cosiddetti tesori culturali, progetti degni di protezione che, grazie a un utilizzo innovativo e al passo con i tempi, consentono lo scambio e l'incontro fra la popolazione.



le storie che ci segnano
... le culture che ci
accompagnano ... le opere
che ci affasciano ...
i dibattiti che ci stimolano
... le gioie che condividiamo
... l'atteggiamento che
ci regala libertà.



«Un secolo al servizio della diversità culturale della Svizzera»

Allocuzione del Presidente della Confederazione Svizzera, Ignazio Cassis, Capo Dipartimento federale degli affari esteri DFAE, tenuto in occasione dei festeggiamenti del centenario del destintivo del 1° agosto.

Berna 18 maggio 2022
Vale la parola detta.

Gentili signore e signori
Cari ospiti

1. Kulturschatz: Goldmine Sessa

I racconti sulla miniera d'oro di Sessa, dove sono nato e cresciuto, da sempre hanno affascinato i bambini del paese. Quando sono nato, la miniera era ormai chiusa da 10 anni. Però in Paese se ne parlava ancora. Erano in tanti ad averci lavorato. Tra questi, anche il mio nonno Giuseppe. I suoi racconti sulla miniera si intrecciavano con le fiabe dei libri e i cartoni animati della televisione. La nostra immaginazione galoppava. Noi bambini eravamo assolutamente certi che da qualche parte il nonno avesse nascosto un confanetto colmo di pepite d'oro. Ma nessun l'ha mai trovato. Poi siamo cresciuti e il ricordo della miniera si è perso. Fino a quando, nel 2019, un gruppo di volontari l'ha riportata alla luce. Un grande dono per la nostra storia, la nostra identità, la nostra patria.

2. Kulturschatzkarte: Tour de Suisse der besonderen Art

Die Geschichte «meiner» Goldmine in Sessa steht stellvertretend für die vielen Kulturschätze unseres Landes.

Jeder von uns hat eine Erinnerung an diesen einen geheimnisvollen Ort aus der Kindheit: ein Schloss, eine Burg, ein Kloster... Oder eben: eine Goldmine. Gerade in einem Land wie der Schweiz, wo verschiedene Sprachen, Religionen und Kulturen aufeinandertreffen geniessen diese regionalen Kulturschätze eine wichtige Bedeutung. Nicht selten sind es diese regionalen Perlen, die uns den Zugang zu einem uns unbekanntem Ort ermöglichen. Dabei lernen wir nicht nur die Kulturschätze kennen, sondern auch die Regionen, die Menschen und am Ende nicht selten auch uns selbst. Denn was ist die Schweiz, wenn nicht die aktive Auseinandersetzung mit unserer kulturellen Vielfalt? Wie reichhaltig dieses Schweizer Kulturbuffet ist, zeigt ein Blick auf die neue Kulturschatzkarte von Pro Patria – eine wahre Schatzkarte der Schweizer Kultur!

3. Kulturschatz: Museum Bruder Klaus

Da finden wir nebst der Goldmine in Sessa beispielsweise das Museum Bruder Klaus in Sachseln. Der Schweizer Nationalheilige war nicht nur eine geistliche Person, sondern auch Politiker, Unternehmer und Familienvater. Kaum eine zweite Schweizer Persönlichkeit hat so viel zum Schweizer Zusammenhalt beitragen wie er. Ein Besuch im Museum lohnt sich dann auch nicht nur, weil es in einem wunderschönen Bürgerhaus von 1784 untergebracht ist, sondern auch, weil die Themen Zusammenhalt, Dialog und Einigkeit aktueller nicht sein könnten.

4. Kulturschatz: Chorherrenstift

Les couvents ont eux aussi occupé une place particulière dans le développement de notre pays, que ce soit par





leur action en faveur des personnes dans le besoin, leur rôle en matière d'éducation ou leur contribution à la création d'un sentiment de communauté.

Il n'est donc pas surprenant de découvrir plusieurs couvents sur la carte de notre patrimoine culturel, à l'image du fameux chapitre des chanoines de Saint-Ursanne. Fondée il y a 1400 ans, l'abbaye de Saint-Ursanne, qui compte parmi les plus anciens sites chrétiens de notre pays, est aujourd'hui encore un lieu de pèlerinage important.

5. Kulturschatz: Chesa Planta

Sche nus gain dal Giura tras l'entira Svizra en il chantun Grischun, arrivain nus tar la Chesa Planta – la chasa signurila la pli gronda da l'Engadina. Ils origins da questa chasa van enavos fin en il temp medieval tempriv. Quest unic stgazi cultural rumantsch unescha la cultura architettonica istorica e la tradiziun viva da l'Engadina.

6. Kulturschätze für künftige Generationen bewahren

Meine Damen und Herren. Für uns ist es selbstverständlich, dass wir all diese Kulturschätze hunderte Jahre nach ihrem Bau noch besuchen oder gar benutzen können. Dass wir von ihnen lernen und ihren kulturellen Schatz in die Zukunft tragen können.

Dass das aber alles andere als eine Selbstverständlichkeit ist, erleben wir aktuell in Europa. Die Bilder, die uns aus der Ukraine erreichen, machen fassungslos: tausende

Menschen wurden bereits getötet, Millionen Familien sind auf der Flucht und Kulturgüter werden in Schutt und Asche gelegt. Was mir in dieser schwierigen Zeit Mut und Hoffnung gibt, ist die beeindruckende Solidarität der Schweizerinnen und Schweizer.

7. 1.-August-Abzeichen als Symbol gelebter Solidarität

Mesdames, Messieurs. Quel plus beau symbole de solidarité que l'insigne du 1^{er} août? Pour la 100^{ième} fois, la vente de cet insigne permet à Pro Patria de récolter des fonds pour la bonne cause – mères en situation précaire, Croix-Rouge suisse, promotion de la forêt suisse ou bien justement la préservation de sites culturels suisses. Aujourd'hui, l'une des principales missions de Pro Patria.

La fondation apporte ainsi une contribution majeure à la compréhension mutuelle et à la cohésion de notre pays, et je tiens à la remercier vivement pour son action.

En tant que président de la Confédération, j'ai aujourd'hui la joie et l'honneur de dévoiler la 100^e édition de l'insigne du 1^{er} août. Un insigne spécialement pensé pour cette édition anniversaire et qui souligne l'engagement pris pour la 100^e fois en faveur de la Suisse. Portons-le avec fierté, comme un emblème de notre solidarité et de notre cohésion, comme un symbole de notre diversité! Je vous remercie.



Cifre e fatti

Persone

Pro Patria Dono svizzero della Festa nazionale
Consiglio di Fondazione 2022

Presidente

Johannes Mürner, Wabern

Vicepresidente

Giacomo Jurietti, Bellinzona

Questore

Ferdinand Bader, Laupersdorf

Membri

Stanislas Rück, Friburgo,
Kurt Strässle, Berna

Direttrice

Katharina Teuscher, Winterthur

Pro Patria Dono svizzero della Festa nazionale
Costituzione della Fondazione

il 10 aprile 1991, data di registrazione al registro
di commercio.

Presidente

Franz Dietrich, Köniz

Vicepresidente

Ermes Bosari, Breganzona
Gilbert Jobin, Delémont

Cassiere

Alfred Stegmann, Zäziwil

Membri

Max Amstutz, Céligny
Charles Baumann, Schlieren
Robert Briod, Losanna
Marius Cottier, Friburgo
Hans Danioth, Altdorf
Gabriele Delcò, Roveredo
Adolf Ehrsam, Küsnacht ZH
Paul Fähndrich, Vernier
Thomas Fraefel, Zugo
Robert Fürer, Frauenfeld
Walter Fust, Berna
Walter Gemsch, Coira
Hans-Ulrich Glarner, Lenzburg
Hubert Gmünder, Appenzello
Odilo Guntern, Glis
Kurt Langhard, Zurigo
Walter Leu, Unterstammheim
Karin Mercier, Mollis
Willy Moos, Winterthur
Josette Raduner, Horn

Monika Roth-Herrenm, Basilea
Wilfried Rutz, San Gallo
Hans-Peter Ryhiner, Basilea
Hans-Jörg Schmid, San Gallo
Jörg Schoch, Teufen
Alfred von Ah, Giswil
Dora Walser, Balsthal
Norbert Zumbühl, Wolfenschiessen

Pro Patria

Dono svizzero della Festa nazionale

Presidenti del Consiglio di Fondazione

Franz Dietrich, Köniz, 1992–1995
Walter Leu, Unterstammheim, 1995–1998
Felix Rosenberg, Frauenfeld, 1998–2011
Carlo Schmid, Oberegg, 2011–2015
Johannes Mürner, Wabern, 2015

Comitato svizzero per la Festa nazionale

Membri fondatori dal 16 dicembre 1909

Presidente

Dott. Johann Friedrich Schmid, Berna,
Direttore dell'Ufficio federale della sanità pubblica

Presidente 1910–1916

Dott. Robert Forrer, San Gallo, Consigliere nazionale

Vicepresidente

Hans Koller-Grob, San Gallo, Commerciante

Segretario, cassiere

Albert Schuster, San Gallo, Commerciante

Membri

Josef Düring, Lucerna, Consigliere agli Stati
Walter Grob, San Gallo, Commerciante
Burkhard Mangold, Basilea, Artista, Presidente della
Commissione federale d'arte
Dott. Fritz Morin, Colombier, Medico
Dott. Ernst August Rickli, Langenthal,
Consigliere nazionale
Dott. Friedrich Zollinger, Zurigo, Segretario della
Direzione della pubblica educazione del Canton Zurigo

Temi raccolta fondi Pro Patria

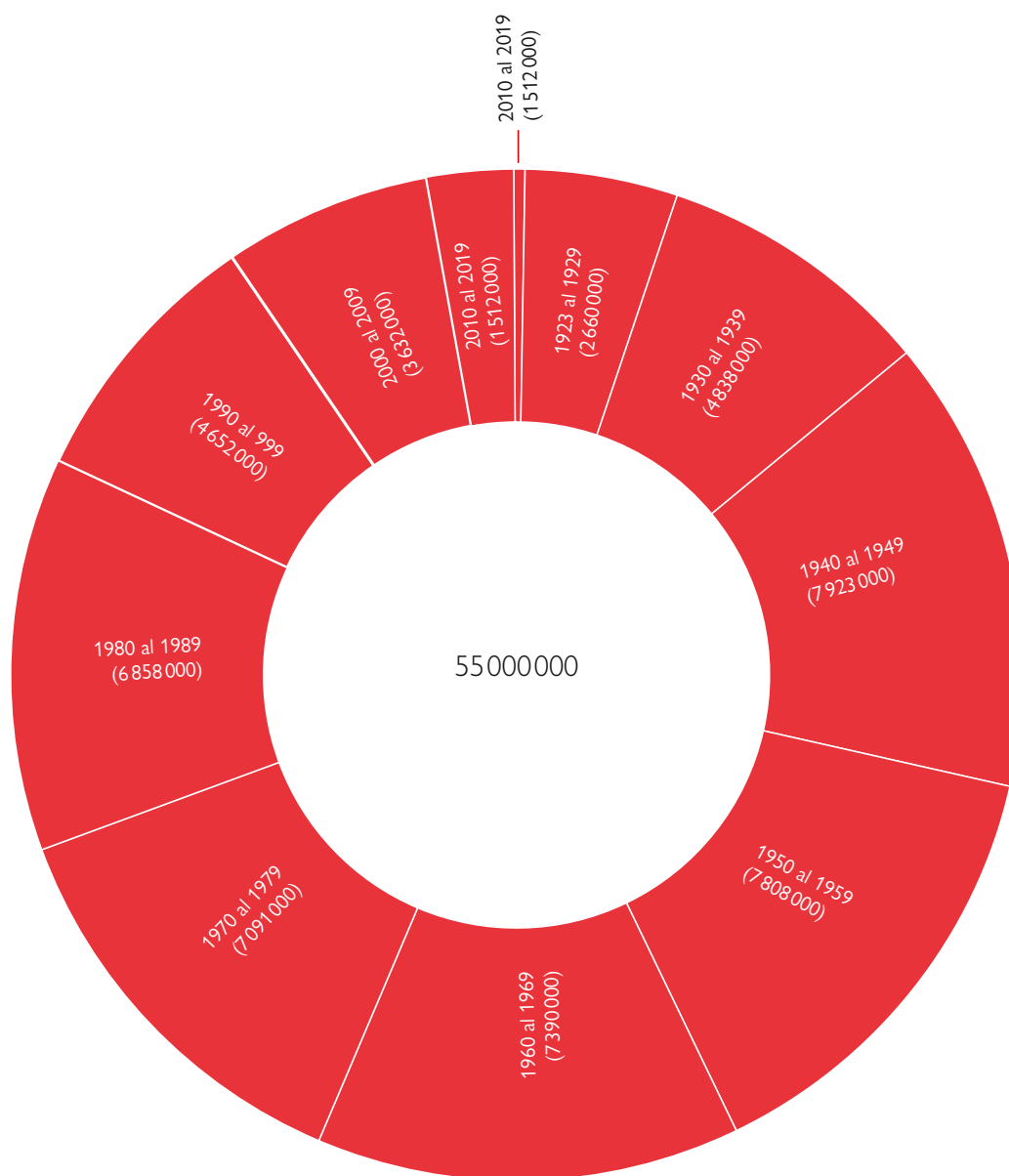
Anno	Tema	Distintivo del 1° agosto
2022	Cultura variegata e vissuta della Svizzera	Cento volte a favore della Svizzera
2021	Artigianato e patrimonio culturale	Motivo a quadretti bianchi e rossi
2020	Patrimonio culturale vissuto	Fuochi d'artificio
2019	I giovani e la cultura in siti storici	Bandiera svizzera: qual è il suo rosso Svizzera?
2018	I giovani e la cultura in siti storici	Dente di leone
2017	Paesaggi antropici alpini	Mondo della montagna
2016	Piccole costruzioni svizzere	Caramella
2015	Monumenti svizzeri	Varietà culturale
2014	Paesaggio museale svizzero	Mondo
2013	Paesaggio museale svizzero	Un cuore per la Svizzera
2012	Piccole costruzioni svizzere	Superficie della Svizzera
2011	Scambio tra giovani	Bandiera svizzera
2010	Panorama della Battaglia di Morat	Croce svizzera con corona d'alloro
2009	Vie di trasporto storiche (Via Storia)	Croce svizzera
2008	Vie di trasporto storiche (Via Storia)	Croce svizzera
2007	Vie di trasporto storiche (Via Storia)	Svizzera con bussola
2006	Giardini e parchi storici in Svizzera	Foglia d'acero con croce svizzera
2005	Progetti sociali in ambito culturale	Bandiera svizzera
2004	Piccole costruzioni svizzere	Farfalla d'oro
2003	Ponti e passerelle storici	Farfalla d'argento
2002	Costruzioni storiche sull'acqua	Farfalla rossa
2001	Monumenti, cappelle ticinesi e scambio tra giovani	Ventaglio
2000	Insedimenti svizzeri	Lanterna
1999	Beni culturali dell'era industriale	Sfera
1998	Paesaggi antropici, assegnazione da parte del Fondo svizzero per il paesaggio (FSP)	Girasole
1997	Paesaggi naturali, assegnazione da parte del Fondo svizzero per il paesaggio (FSP)	Margherita
1996	Piccole costruzioni	Bottone rosso
1995	Organizzazioni femminili	Stemma svizzero
1994	Scopi culturali	Disco girevole con proverbi
1993	Basi esistenziali e integrazione delle persone disoccupate	Gioco con le palline
1992	Conservazione degli insediamenti e dei monumenti	Clip con croce svizzera
1991	Costruzioni e insediamenti rurali	Treccia di paglia
1990	Azione Incontro 91	Dischetto rosso con croce svizzera
1989	Organizzazioni femminili	Stemma svizzero
1988	Scopi culturali	Girandola
1987	Missioni interne della Croce Rossa Svizzera	Molletta
1986	Conservazione dei monumenti	Fiore di stoffa
1985	Madri in situazioni di bisogno	Croce di legno
1984	Svizzeri all'estero e Segretariato degli Svizzeri all'estero	Stoffa con motivo fiorito e croce
1983	Boschi svizzeri	Dischetto ondulato con croce
1982	Scopi culturali	Falò del 1° agosto
1981	Missioni interne della Croce Rossa Svizzera	Piccolo ceppo rosso con croce
1980	Federazione svizzera di turismo pedestre e madri in situazioni di bisogno	Stemmi cantonali
1979	Organizzazioni femminili	Fiore di stoffa bianco ricamato
1978	Svizzeri all'estero e Segretariato degli Svizzeri all'estero	Doppia croce sormontata da una croce svizzera
1977	Scopi culturali	Fiore con croce svizzera
1976	Ostelli della gioventù, conservazione dei monumenti e protezione del paesaggio	Bandiera con colori degli stemmi

Anno	Tema	Distintivo del 1° agosto
1975	Missioni interne della Croce Rossa Svizzera	Passaporto con croce
1974	Madri in situazioni di bisogno	Svizzera d'oro con nastro
1973	Scopi culturali	Cornice della croce svizzera con stemmi cantionali
1972	Svizzeri all'estero e Segretariato degli Svizzeri all'estero	Croce di legno rossa con strisce bianche e croce
1971	Organizzazioni del settore sanitario	Sfera di carta da piegare con croce
1970	Organizzazioni femminili	Cristallo
1969	Missioni interne della Croce Rossa Svizzera	Dado con croce
1968	Dono nazionale svizzero per i nostri soldati e loro famiglie	Profili di boschi o montagne
1967	Scopi culturali	Quattro croci con nastro
1966	Madri in situazioni di bisogno	1291
1965	Svizzeri all'estero e Segretariato degli Svizzeri all'estero	Foglietto con salmo svizzero
1964	Aiuto svizzero alla montagna	Fiori
1963	Croce Rossa Svizzera - cura dei malati	Svizzera con croce
1962	Costruzione e ristrutturazione di case per anziani e di cura, utilizzo da parte di Pro Senectute	Campanella
1961	Scopi culturali	Croce con stemmi cantionali
1960	Borse di studio per la formazione professionale	Falò del 1° agosto
1959	Svizzeri all'estero e Segretariato degli Svizzeri all'estero	Stella alpina
1958	Madri in situazioni di bisogno	Stemma svizzero su un fiore
1957	Croce Rossa Svizzera - cura dei malati	Infermiera con persona malata
1956	Organizzazioni femminili	Croce svizzera con due fiori
1955	Popolazione di montagna, assegnazione da parte dell'Aiuto svizzero alla montagna	Genziana
1954	Borse di studio per la formazione professionale	Donna che legge
1953	Svizzeri all'estero e Segretariato degli Svizzeri all'estero	Stella alpina
1952	Ricerca storica a favore della Società generale svizzera di storia, della Società svizzera di preistoria, della Società svizzera per le tradizioni popolari e della Società di storia dell'arte in Svizzera	Croce svizzera decorata
1951	Madri in situazioni di bisogno	Madre con bambino
1950	Croce Rossa Svizzera	Bandiera svizzera e croce rossa
1949	Borse di studio per la formazione professionale	Testa di bambino e di bambina
1948	Lotta alla tubercolosi, assegnazione da parte dell'Unione svizzera contro la tubercolosi e dell'assistenza svizzera ai soldati	Croce svizzera con stemmi cantionali
1947	Integrazione professionale delle persone con disabilità, assegnazione da parte di Pro Infirmis	Ginnasta
1946	Svizzeri all'estero e Segretariato degli Svizzeri all'estero	Mappamondo
1945	Madri in situazioni di bisogno	Madre allattante
1944	Croce Rossa Svizzera	Croce svizzera
1943	Borse di studio per la formazione professionale	Stemma svizzero e stemmi cantionali
1942	Federazione svizzera dei samaritani	Croce svizzera
1941	Ricerca storica a favore della Società generale svizzera di storia, della Società svizzera di preistoria, della Società svizzera per le tradizioni popolari e della Società di storia dell'arte in Svizzera	San Martino e il mendicante
1940	Dono nazionale svizzero per i nostri soldati e loro famiglie	Madre con bambino
1939	Madri in situazioni di bisogno	Croce svizzera su fiore
1938	Svizzeri all'estero e Segretariato degli Svizzeri all'estero	Croce svizzera con iscrizione «1° agosto 1938»
1937	Croce Rossa Svizzera	Croce svizzera
1936	Lotta alla tubercolosi, utilizzo da parte dei servizi di assistenza riconosciuti dalla Confederazione	Stemma svizzero con montagne e croce

Temi raccolta fondi Pro Patria

Anno	Tema	Distintivo del 1° agosto
1935	Giovani disoccupati, assegnazione da parte della Direzione centrale dei campi di lavoro	Bandiere dei Cantoni primitivi
1934	Associazione svizzera per il servizio domestico, riorientamento di lavoratrici in fabbrica	Alfiere
1933	Lega svizzera per la protezione della natura e Schweizer Heimatschutz	Placchetta in metallo con marmotta e nastro rosso-bianco
1932	Integrazione professionale delle persone con disabilità mentale, assegnazione da parte della Società svizzera di pedagogia curativa	Falò del 1° agosto
1931	Fondo per aiuti in caso di catastrofi a favore della popolazione di montagna	Croce svizzera con fiamme e fiori
1930	Scuole svizzere all'estero, assegnazione da parte del Dipartimento federale dell'interno e del Segretariato degli Svizzeri all'estero	Testa di ragazza
1929	Dono nazionale svizzero per i nostri soldati e loro famiglie	Soldato con bandiera
1928	Rendite di vecchiaia e case per anziani, assegnazione da parte di Pro Senectute	Suonatori di fanfara
1927	Previdenza di vecchiaia del personale infermieristico in Svizzera	Stelle alpine e stemma svizzero
1926	Madri in situazioni di bisogno	Testa di donna
1925	Muti e sordi	Ginnasta
1924	Svizzeri all'estero, assegnazione da parte del Segretariato degli Svizzeri all'estero	Cervino
1923	Ciechi, assegnazione da parte dell'Unione centrale svizzera per il bene dei ciechi	Torre campanaria con bandiere
1922	Fondazione Biblioteca per tutti	
1921	Federazione svizzera dei samaritani - a sostegno delle cure a domicilio	
1920	Federazione svizzera di ginnastica - promovimento dello sport giovanile e Federazione svizzera per la consulenza professionale	
1919	Fondazione Schiller e fondo di sostegno per artisti	
1918	Dono nazionale svizzero per i nostri soldati e loro famiglie	
1917	Croce Rossa Svizzera	
1916	Soldati svizzeri	
1915	Svizzeri in difficoltà a causa della guerra	
1914	Fondazione Pestalozzi Neuhof di Birr	
1913	Lotta alla tubercolosi	
1912	Croce Rossa Svizzera	
1911	Persone con disabilità nelle cliniche di Ecublens e Zurigo (Balgrist)	
1910	Vittime delle numerose inondazioni durante l'estate	

Distintivi dei 1° agosto dal 1923 al 2022
Distintivi venduti (parzialmente arrotondati o stimati)



Contributi erogati tra il 1910 e il 2021

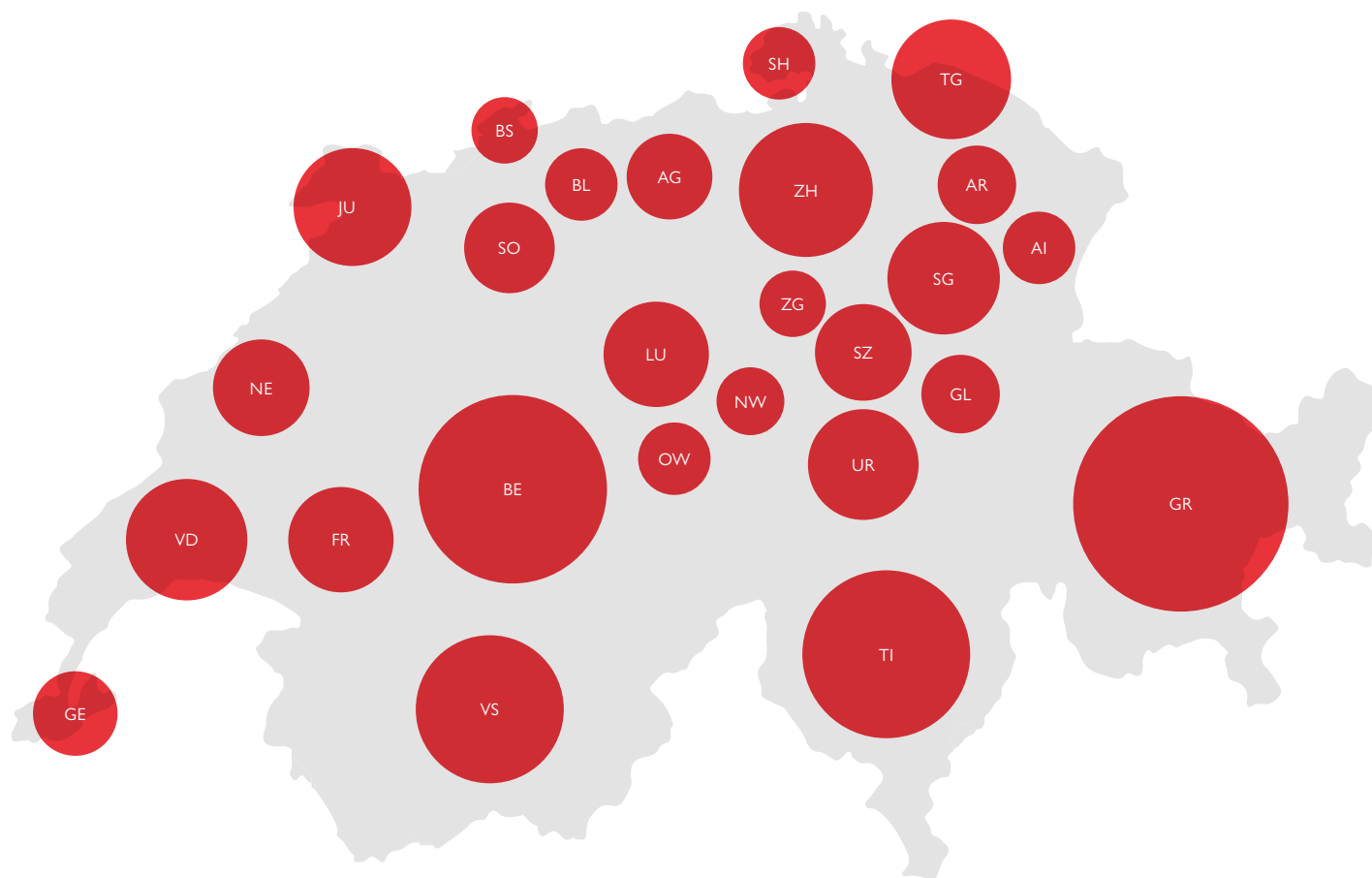
(cifre arrotondate)



	CHF
Totale nominale circa	225 000 000
Totale al netto dell'inflazione circa	500 000 000

Contributi erogati tra il 1910 e il 2021

(cifre arrotondate)



	CHF	%		CHF	%		CHF	%
AG	2 100 000	2,92	GR	10 600 000	14,72	SZ	1 900 000	2,64
AI	400 000	0,56	LU	2 400 000	3,33	TG	3 600 000	5,00
AR	550 000	0,76	JU	3 205 000	4,45	TI	7 900 000	10,97
BE	8 800 000	12,22	NE	1 900 000	2,64	UR	2 800 000	3,89
BL	530 000	0,74	NW	410 000	0,57	VD	3 800 000	5,28
BS	250 000	0,35	OW	515 000	0,72	VS	6 000 000	8,33
FR	2 300 000	3,19	SG	3 100 000	4,31	ZG	360 000	0,50
GE	840 000	1,17	SH	300 000	0,42	ZH	5 000 000	6,94
GL	640 000	0,89	SO	1 800 000	2,50	CH	72 000 000	

Fonti e indice immagini

Letteratura

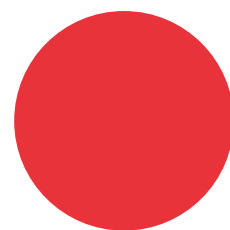
- Brandenberger, Jakob:** Das Schweizerische Bundesfeier-Komitee 1909–1934 [Festschrift 25 Jahre], San Gallo 1934.
- Diethelm, Christoph:** Die Schuster AG. Monaco 2019.
- Pro Patria** (edizioni): 50 Jahre Bundesfeierspende 1910–1960 [Festschrift 50 Jahre], Zurigo 1960.
- Schneider, Robert:** Schweizerische Bundesfeier-Spende 1910–1985 [Festschrift 75 Jahre], Zurigo 1985.
- Schönauer, Roman:** 100 Jahre Pro Patria.
In: Aktuell, Nr. 55/2009.
- Zäch, Guido A.:** Schweizer 1.-August-Postkarten 1891–1991; Thun 2014.
- Frenkel, Beni:** Pro Patria schafft sich ab.
In: Weltwoche, 30.7.2020.
- Häuptli, Lukas:** Pro Patria kämpft ums Überleben.
In: NZZaS, 3.1.2021.
- Schär, Markus:** Es stellt sich die Sinnfrage.
In: Weltwoche, 25.7.2013.
- Schumacher, Samuel:** «Panini für Patrioten». Die missglückte Wiederbelebung der Bundesfeierkarten.
In: Aargauer Zeitung, 31.7.2018.)
- Scruzzi, Davide:** Leise Patrioten auf der Suche nach neuen Einnahmequellen. In: NZZ, 31.7.2009.
- St. Galler Tagblatt** (19.12.1912, Abendblatt): Nachruf auf Albert Schuster.
- Archivio federale svizzero:** Bestand J2.260-01: Akten Pro Patria, Stadtarchiv St. Gallen, Stematologia Sangallensis, Bd. VIIa, S. 447.
- Rapporti annuali Pro Patria 1909–2021**
Allocuzione Presidente della Confederazione Hans-Rudolf Merz – 100 anni della Fondazione Pro Patria – 1° agosto 2009, Tonhalle San Gallo

Immagini

- Pagina 5** Padri fondatori; Fondazione Pro Patria, Zurigo; Estratto Atto di fondazione: Dr. Matthias Wipf, Sciaffusa
- Pagina 6** Cartolina della Festa nazionale: Fondazione Pro Patria, Zurigo; distintivo: Fondazione Pro Patria, Zurigo; Francobollo: Museo della Comunicazione Berna
- Pagina 8** Moneta speciale: Swissmint, Berna
- Pagina 9** Francobollo; Museo della Comunicazione Berna; Distintivo: Fondazione Pro Patria, Zurigo
- Pagina 10** © Christine Strub, Berna
- Pagina 12** Francobolli: Museo della Comunicazione Berna
- Pagina 13** Distintivo: Fondazione Pro Patria, Zurigo; Cartolina della Festa nazionale: Fondazione Pro Patria, Zurigo
- Pagina 14** Francobolli, La Posta Svizzera, Berna; Distintivo del giubileo: Fondazione Pro Patria, Zurigo
- Pagina 17** Cartolina della Festa nazionale; Fondazione Pro Patria, Zurigo; Distintivo: Fondazione Pro Patria, Zurigo; Francobolli: Museo della Comunicazione Berna
- Pagina 18** Francobolli: Museo della Comunicazione Berna; Tutti i distintivi: Fondazione Pro Patria, Zurigo
- Pagina 19** Dipinto circolare: Ars Atris AG, Küsnacht; Castello Burgdorf: © Dyle Berger, Burgdorf

Tutto questo è la nostra Patria. Siamo noi e molto altro ancora.

Nel quadro della sua attività promozionale, la Fondazione Pro Patria sostiene ognuno di questi aspetti che grazie alla loro varietà creano una Patria per tutti.



Colophon

Autore

Dr. Matthias Wipf, Storico, Sciaffusa

Gestione di progetto

Katharina Teuscher, Fondazione Pro Patria, Zurigo

Lettorato

Tedesco: RS, Winterthur

Francese: Esther Hagedorn, Fondazione Pro Patria, Zurigo

Italiano: Giacomo Jurietti, Fondazione Pro Patria, Zurigo

Concezione e produzione

Karin Engler, Baden

Traduzioni

Francese: ARGUS Sprachmanufaktur, Zurigo

Italiano: Joël Rey, Losone

Editrice

Fondazione Pro Patria

Clausiusstrasse 45, 8006 Zurigo

Tel. 044 265 11 60

info@propatria.ch, www.propatria.ch

